

## UN NUOVO BOLLO LATERIZIO DI ETÀ ROMANA DAI CIVICI MUSEI DI UDINE

Giovanni Filippo *ROSSET*

La breve nota che segue dimostra come il tempo offra a uno studioso la possibilità di ritornare su quanto già scritto e, soprattutto, di ritornare su quanto non era stato risolto perché sono intervenute nuove scoperte oppure, più semplicemente, perché il confronto e lo studio hanno fornito nuovi dati.

Nel 2004 pubblicai un articolo su alcuni bolli laterizi inediti presenti nei depositi dei Civici Musei di Udine<sup>1</sup>. Tra essi solamente uno era inedito, ma la cattiva conservazione del frammento non mi consentì di fornire una lettura convincente e precisa. Riporto il testo scritto allora:

“N. inv. 399698:

frammento di tegola, di colore M. 5 YR 6/6 *reddish yellow*, compatto, impasto a *chamotte*, di dimensioni 16 per 12 per 3 cm. Proveniente dagli scavi del 1987 nel Castello di Udine.

Bollo incompleto, con cartiglio rettangolare e angoli stondati (altezza cm. 3,4; lunghezza nota cm. 11), con scritta a rilievo molto usurata e non ben interpretabile. Si tratta sicuramente di un bollo inedito ma risulta problematico fornirne la trascrizione corretta. Si riconosce una M evanida a cui segue un nesso oscuro, molto rovinato: Y+R (?); di seguito si riconosce la parte alta di due lettere riferibili a R o P e, dopo una breve lacuna, una M (?).”

Oggi, grazie alla scoperta di un altro esemplare di questo bollo in un frammento più ridotto, ma più leggibile proveniente da Sevegliano,

ho potuto proporre una lettura del nome che sembra convincente.

Descrizione del frammento:

N. inv. 438626

frammento di tegola, di colore M. 5 YR 6/6 *reddish yellow* compatto, impasto a *chamotte* con diffusi e minuti inclusi millimetrici, di dimensioni 21 per 14 per 3 cm. Proveniente da un ritrovamento di superficie effettuato da Aldo Candussio nel febbraio 1993 presso Sevegliano.

Bollo incompleto, con cartiglio rettangolare (altezza cm 3,2 circa vista la precaria conservazione del limite inferiore; lunghezza nota cm 6), con scritta a rilievo molto usurata. Si legge MVR P; non sono visibili segni di interpunzione e come nell'altro esemplare le lettere sono realizzate con precisione. La M è larga e si nota la traccia di un'apicatura della V nell'asta di destra, dove c'è il nesso con la R mentre la stessa asta è più alta dell'altra e di tutte le lettere note.

Si tratterebbe del bollo interpretabile come *Mur(ri/us) Prim(i/us)* oppure *Mur(ri/us) Prim(i-geii/us)*.

Nei nostri due bolli merita attenzione sia la traccia di un'apicatura della V nell'asta di destra, sia il fatto che l'asta di destra è più alta dell'altra e di tutte le lettere note. Inoltre nell'esemplare da Sevegliano l'asta di sinistra è nettamente più larga di quello di Udine. Quest'ultimo aspetto ci consente di affermare che ci sono certamente due varianti dello stesso bollo.



Fig. 1. N. inv. 399698.



Fig. 2. N. inv. 438626.

È sicuramente particolare il nesso V + R dove la R è più piccola e l'occhiello è posto più in basso dell'asta ed è più piccolo delle seguenti P e della R.

In letteratura è noto un *C. Murri Primigeni* testimoniato – forse – da un unico esemplare di bollo rinvenuto a Magreta in provincia di Modena<sup>2</sup>. Tuttavia il riferimento resta labile in quanto la lettura del bollo è incerta e risale a una citazione del *CIL* che riporta *C. Murri* o *Camurri*.

Va segnalata, invece, la presenza di bolli con questo stesso nome nella *terra sigillata*, di produzione non identificata. Sono noti infatti due esemplari così bollati da Magreta e da Aquileia<sup>3</sup>. La ipotetica datazione ad età augustea, proposta dal Kenrick, deriva dalla forma del bollo, rettangolare (quindi presumibilmente pretiberiana) e dal fatto che la legenda è suddivisa in due righe. Inoltre dagli scavi della *meta sudans* a Roma è emerso un frammento di *sigillata* con tale personaggio in un contesto stratigrafico datato tra 64 e 68 d. C.<sup>4</sup>.

Parrebbe singolare la presenza dello stesso bollo sia su laterizi sia su vasellame in *terra sigillata* ad Aquileia e a Magreta. Sembra molto improbabile che si tratti dello stesso personaggio, anche perché le vecchie letture sono tutt'altro che sicure. Immaginiamo due omonimi (o almeno due persone con il medesimo gentilizio e un *cognomen* simile): il produttore di *sigillata* esportava i propri prodotti nell'Italia centrosettentrionale, mentre l'altro era un produttore di laterizi a livello locale, che distribuiva i suoi prodotti solo in una piccola parte dell'agro di Aquileia, lungo la strada diretta al nord.

La datazione risulta problematica, come quasi sempre accade con i bolli laterizi. È possibile ipotizzare una generica datazione al I secolo d. C.

#### NOTE

<sup>1</sup> ROSSET 2004, p. 58.

<sup>2</sup> RIGHINI 1993, p. 73.

<sup>3</sup> *Cvar2*, n. 1207.

<sup>4</sup> RIZZO 1998, p. 817.

#### BIBLIOGRAFIA

- CVar2* = A. OXÈ, H. COMFORT, PH. KENRICK, *Corpus vasorum Arretinorum*, second Edition, Bonn 2000.
- RIZZO G. 1998 - Samia etjannunc in esculentis laudantur (*Pl. N.H. XXXV, 160-161*). *I vasi aretini a Roma*, "Mélanges de l'École Française de Rome. Antiquité", 110, 2, pp. 799-848.
- RIGHINI V. 1993 - *Bolli privati della Cispadana centro orientale*, in V. RIGHINI, M. BIORDI, M. T. PELLICIONI GOLINELLI, *I bolli laterizi romani della regione Cispadana*, in *I laterizi di età romana nell'area nordadriatica*, Atti del congresso, Udine 1987, a cura di C. ZACCARIA, Cataloghi e monografie archeologiche dei Civici Musei di Udine, 3, Roma, pp. 23-92.
- ROSSET G. F. 2004 - *Brevi note su alcuni bolli laterizi dai Civici Musei di Udine*, "Quaderni Friulani di Archeologia", 14, pp. 53-65.

Giovanni Filippo ROSSET  
Via Udine 119  
33040 Faedis (UD)  
e-mail: filipporosset@yahoo.it